

PRODOTTI LOCALI. Chiusi i ristoranti, annullate le rassegne si cercano sbocchi nei supermarket

Per l'asparago bianco dop parte una stagione in salita

«Le condizioni climatiche preannuncerebbero un'ottima annata»

La primavera non si ferma e a Bassano, come ogni anno nel mese di marzo, prende il via la stagione degli asparagi bianchi a marchio Dop. «I primi turioni, racconta Paolo Brotto - il presidente del Consorzio di Tutela del pregiato ortaggio - sono spuntati proprio in questi ultimi giorni: in anticipo di una settimana rispetto al 19 del mese, data che per tradizione segna l'avvio del periodo di taglio e raccolta della più conosciuta e apprezzata specialità locale. A celebrare l'inizio del periodo di produzione quest'anno non ci saranno tuttavia rassegne e grandi eventi promozionali, tutti annullati a causa dell'emergenza creatasi con la diffusione del contagio da Coronavirus. E nelle asparagie dell'agro cittadino e dei Comuni inseriti nel territorio della Dop è forte l'incertezza sull'andamento delle vendite del bianco ortaggio.

«È inutile nascondere che l'annata sarà pesantemente condizionata dalla situazione che stiamo vivendo - evidenzia il portavoce dei produttori -. Con i ristoranti chiusi fino al 3 aprile, la serata gastronomiche e gli eventi di promozione già cancellati o a forte rischio sospensione dovremo mettere in preventi-



Paolo Brotto (Consorzio)

vo l'eventualità di non sfruttare a fondo le asparagie e di lasciare parte del prodotto in campo». «Vedremo come si evolveranno le cose nelle prossime settimane» continua Brotto, confermando poi che, non potendo contare su clienti fissi come i ristoranti o sulla possibilità di commercializzare il prodotto nell'ambito di kermesse e feste dedicate, i coltivatori potranno fare affidamento quasi esclusivamente sulla domanda dei piccoli negozi di ortofrutta dell'area e sulla grande distribuzione. «Già da qualche anno i supermercati e le grandi strutture com-



Due mazzi di asparagi bianchi di Bassano dop

merciali hanno cominciato a porre attenzione alle certificazioni di qualità come il marchio Dop e Igp - rileva il presidente -. Ci auguriamo quindi di poter trovare uno sbocco anche in questo tipo di esercizi. Inoltre, nonostante la gran parte della produzione resti riservata al mercato locale, speriamo di riuscire ad esportarne una piccola parte anche all'estero». In ogni caso, come ammette Brotto, il bilancio finale sarà sicuramente meno buono rispetto a quelli delle passate stagioni, quando il comprensorio Bassanese, con 30 ettari di asparagie, poteva im-

mettere sul mercato almeno 700 o 800 quintali di turioni a marchio Dop. I numeri, con tutta probabilità, quest'anno saranno molto più bassi. «È un peccato - conclude il referente del Consorzio - perché le condizioni climatiche quest'anno sono davvero favorevoli -. Abbiamo avuto le piogge al momento giusto e anche le temperature in questo momento sono perfette per lo sviluppo dei turioni, che sono peraltro profumatissimi. Ci sarebbero tutte le premesse per un'ottima annata, sia a livello qualitativo sia dal punto di vista delle quantità». • C.Z.